



Passi di Fraternità

9 agosto 2026

XIX domenica del Tempo ordinario

Anno A

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

«Davvero tu sei Figlio di Dio!»

La liturgia della Parola di questa XIX domenica del Tempo ordinario ci invita a riconoscere la presenza di Dio, spesso nascosta nelle pieghe della vita, e ad affidarci a lui anche quando il cammino è attraversato dalla paura.

Nella **prima lettura**, Elia giunge al monte Oreb portando con sé la fatica e lo scoraggiamento. Attende il passaggio del Signore, ma non lo incontra nel vento impetuoso, nel terremoto o nel fuoco. Dio si manifesta nel «sussurro di una brezza leggera»: una presenza discreta, che non si impone e può essere riconosciuta soltanto da un cuore capace di silenzio e di ascolto.

Il **salmo** raccoglie questa attesa e la trasforma in speranza. La parola del Signore annuncia la pace e apre un futuro nel quale amore e verità s'incontrano, giustizia e pace si abbracciano. Non è un sogno lontano, ma il frutto che germoglia quando accogliamo Dio e lasciamo che i suoi passi traccino il nostro cammino.

Nella **seconda lettura**, Paolo confida il suo profondo dolore per i fratelli d'Israele che non hanno riconosciuto Cristo. Le sue parole rivelano un amore tanto grande da essere disposto al sacrificio di sé. La fede autentica, infatti, non rende indifferenti alla sorte degli altri, ma fa nascere il desiderio che nessuno rimanga escluso dalla gioia del Vangelo.

Nel **Vangelo**, la barca dei discepoli è agitata dalle onde e sospinta da un vento contrario. Gesù viene loro incontro camminando sul mare e dice: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». Pietro riesce ad avanzare finché tiene fisso lo sguardo su di lui; quando guarda la forza del vento, comincia ad affondare. Ma il suo grido, «Signore, salvami!», trova subito una mano pronta ad afferrarlo. Anche nelle nostre tempeste, il Signore non ci lascia soli: viene verso di noi, ci tende la mano e ci conduce a riconoscere con fiducia: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Liturgia della Parola

Colletta

O Dio, Signore del cielo e della terra,
rafforza la nostra fede
e donaci un cuore che ascolta,
perché sappiamo riconoscere
la tua parola nelle profondità dell'uomo,
in ogni avvenimento della vita,
nel gemito e nel giubilo del creato.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura (1Re 19,9a.11-13a)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Salmo Responsoriale Dal Sal 84 (85)

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.
Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli. Sì, la sua salvezza è
vicina a chi lo teme, perché la sua gloria
abiti la nostra terra. **R.**

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **R.**

Seconda Lettura (Rm 9,1-5)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola. (Cf. Sal 129,5)

Vangelo (Mt 14,22-33)

Dal Vangelo secondo Matteo

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte,

a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle

acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

La tempesta e la paura

Commento al Vangelo

Il vangelo di questa domenica XIX (Mt 14,22-33) segue direttamente il brano di domenica scorsa (Mt 14, 13-21), eppure trasferisce i discepoli di Gesù in uno scenario completamente mutato: la loro condizione è addirittura capovolta.

Dall'ambiente sereno e pacificante, al chiarore del tramonto, delle verdi campagne della Galilea, dove Gesù invita a sedersi familiarmente per ricevere il pane dell'amore e della comunione, si racconta il brusco passaggio dei discepoli nel buio della notte, sulla barca, con il mare agitato, senza più la presenza di Gesù con loro.

La piccola barca è sballottata dalle onde, provocate da una di quelle improvvise tempeste che attraversano la regione, con venti che sollevano le onde del lago. Sulla barca ci sono pescatori esperti, abituati a far fronte a tante situazioni di pericolo, che essi fanno ormai mettere in conto come rischi del loro lavoro. Eppure, la tempesta di quella notte è talmente intensa da rendere vana ogni loro perizia e far venir meno la loro speranza di salvezza (Sal 107,25-29).

Non solo Gesù non è più con loro, rimasto a riva a congedare la folla e poi ritiratosi sul monte a pregare, ma egli stesso li ha costretti a salire sulla barca per fare la traversata. «[Dopo che la folla ebbe mangiato,] subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca» (Mt 14,22). Proprio Gesù è il responsabile di quella decisione imprudente di imbarcarsi quando ormai il vento sta cambiando e la tempesta si avvicina: essi forse, viste le mutevoli condizioni del tempo, avrebbero deciso diversamente. Egli li ha come introdotti nel pericolo, lasciandoli soli e ritirandosi al sicuro. Forse essi, all'agitarsi del vento e al

sollevarsi delle onde, pensavano proprio a questo e si interrogavano sui motivi dell'agire di Gesù con loro.

Da quanto possiamo comprendere, Gesù li “costringe” a salire sulla barca, rimanendo da solo a congedare la folla, forse per evitare loro la tentazione di un improvviso successo, riconosciuti anch'essi protagonisti di un gesto prodigioso da parte della folla esultante. Egli non soltanto li distoglie dall'applauso, ma li immette all'improvviso in una situazione contraria, nella quale essi possono toccare con mano tutta la loro debolezza. Per l'intervento di Gesù la tentazione del successo si rovescia improvvisamente in smarrimento e paura, che rende vano l'esercizio della propria forza. La drammatica situazione dei discepoli si protrae sino al finire della notte. Si comprende che essi siano spaventati e preoccupati di tenere dritta la barca, ma non si dice che essi stiano pregando o affidandosi a Dio. Solo Gesù, sul monte, nel cuore della notte, prega. Egli forse li vede affaticati nel remare. Non è fisicamente con loro, ma dall'alto li osserva e li accompagna con la sua preghiera, sino alla decisione di porre fine alla loro angosciosa fatica.

Il Signore si avvicina alla barca, camminando sulle onde. Egli domina le forze ostili delle acque nella loro ricorrente minaccia di sommergere, nel caos iniziale, quanto Dio ha creato per emersione dall'acqua primordiale. Egli governa il mare, attraverso il quale i figli di Israele, come i loro padri, possono passare illesi, vedendo con i loro occhi la sconfitta del nemico. Solo il passaggio del Signore consente la traversata delle acque, ma è solo la fede in lui che la permette realmente. I discepoli si sono fidati dell'iniziativa di Gesù che li spinge sulla barca e, per questa fede, essi non possono essere lasciati a se stessi nell'ora della prova. Nella nostra percezione, a volte distorta, delle vicende ostili della vita, sembra il Signore stesso a introdurci nella prova, facendo affiorare la tentazione che Egli ci abbandoni alla nostra sorte e inducendo il cuore alla durezza e la bocca alla mormorazione.

La narrazione si svolge secondo la logica della Pasqua ed è formulata nella sua luce. Dopo la cena intima con i suoi, Gesù è loro sottratto, nel cuore della notte, ed essi sono sballottati dalla paura del pericolo e dal potere delle tenebre. Solo dopo quella lunga notte, che nei vangeli sembra prolungarsi sino al mattino del primo giorno dopo il sabato, il Signore viene loro incontro. Ma essi sono ancora spaventati. Non lo riconoscono nella sua signoria e pensano di vedere un fantasma. Così accade sul lago in tempesta. Gesù è il Signore, il risorto che domina il potere del mare e dei suoi flutti, ma essi sono incapaci di riconoscerlo e pensano di vedere un fantasma.

I discepoli cercano probabilmente con i loro sforzi e la loro abilità di tenere dritta la barca, di impedire che sia sommersa dall'acqua e possa affondare. Nel momento del pericolo spesso accade di pensare a tutto fuorché a pregare, di ricorrere a ogni mezzo eccetto l'aiuto del Signore. Gesù, tuttavia,

dall'alto del monte veglia su di loro e prega per loro. Egli sa bene quando intervenire. Il suo avvicinarsi è segno di potenza capace di dominare i flutti e, tuttavia, è leggero e silenzioso, discreto e premuroso: “Coraggio, sono io, non abbiate paura”. Egli li invita alla calma, con il dono della pace interiore. Prima ancora di calmare le acque egli offre pace ai loro cuori, ma essi sono incapaci di riconoscere e accogliere la sua presenza.

Dallo smarrimento scomposto del gruppo emerge l'iniziativa di Pietro. Egli chiede a Gesù di poter camminare come lui sulle acque. Lega il suo riconoscimento del Signore al segno di un potere che chiede gli sia concesso. Il potere gli è concesso, ma non è questo che genera la fede. Pietro cammina sulle acque. All'inizio sa che è Gesù a consentirglielo. Se egli è in grado di camminare sull'acqua, allora quel fantasma è veramente Gesù. Così il percorso di fede di Pietro approderebbe alla meta: ho visto il segno sulla mia stessa persona, dunque sono alla presenza di Gesù. In realtà non è così. La tentazione disturba tale percorso, già ambiguo in partenza. Pietro ha la tentazione di pensare di essere lui a vincere la furia delle acque. Dimentica di dipendere da Gesù e, alla prima ondata più forte, abbassa lo sguardo sui suoi piedi che affondano. Si ripiega su di sé e non guarda più al Signore. Solo allora, per la prima volta sgorga dal cuore la preghiera: “Signore, salvami”. Il valore incoativo del verbo dovrebbe essere espresso così: “Signore, comincia a salvarmi”. Oppure: “salvami, dunque, Signore”; “Signore, finalmente, mi vuoi salvare?”.

In queste povere e affrettate parole egli manifesta una fede solo incipiente, non ancora piena. Ha dimenticato di camminare sull'acqua solo per il potere concessogli da Gesù. Stava cominciando a pensare di poterlo fare da sé e il pericolo dell'onda lo riporta alla verità del suo essere fragile. Gesù lo chiama “uomo di poca fede”, di fede piccola. La sua povera e incerta fiducia è tuttavia sufficiente a incontrare la mano di Gesù, che lo trae fuori dalle acque. La decisione di accogliere Gesù sulla barca, contro ogni distorta apparenza di estraneità, calma, non solo i cuori, ma anche il mare. Allora la fede diventa riconoscimento pieno, nella confessione resa con il gesto del corpo – si prostrarono davanti a lui – ed espressa anche con la bocca: “Davvero tu sei Figlio di Dio!”.

L'attesa della fede volge la tempesta alla calma, la prova interiore alla pace, e procura una conoscenza più profonda del cuore di Dio. Solo nei passaggi pasquali della prova, tra la morte e la vita, sperimentiamo la mano del Signore e nella pazienza della fede conosciamo sempre meglio i tratti misericordiosi del suo volto. Ti preghiamo, Signore Gesù, la tua mano decisa ci distolga da ogni vanità, ma sia pronta a sollevarci dall'abisso. L'agitazione del cuore si plachi; i flutti della prova siano domati. Svaniscano presunzione e disperazione; che siamo rinfrancati dalla tua consolazione.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Fratelli e sorelle, con la fiducia di Pietro che, nel pericolo, grida:

«Signore, salvami!», rivolgiamo al Padre la nostra preghiera. Certi che Cristo continua a venirci incontro nelle tempeste della storia e a tenderci la sua mano, diciamo insieme: **R/. Ascoltaci, o Signore.**

Per la Santa Chiesa: guidata dallo Spirito Santo sappia camminare sulle acque della storia senza cedere alla paura, testimoniando con coraggio il Vangelo in ogni ambiente di vita, preghiamo.

Per il dialogo e la riconciliazione tra i popoli: i governanti abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di potere e di violenza, lasciandosi guidare dal desiderio sincero del bene comune e della giustizia, preghiamo.

Per i giovani assetati di luce e di amore: scoprano nel Signore Gesù la sorgente della vera gioia e della donazione di sé, preghiamo.

Per quanti cercano una casa e una patria, per quanti invocano pace e verità: rendici capaci di guardare a questi nostri fratelli, impegnandoci a costruire luoghi di vita fraterna, preghiamo.

Per la nostra comunità riunita in assemblea: questo momento di preghiera e di ascolto ci renda pane spezzato per i fratelli e segni vivi dell'amore di Dio nel mondo, preghiamo.

Cel. Padre buono, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e sostienici con la forza del tuo Spirito. Nelle difficoltà e nelle paure, rendi salda la nostra fede e aiutaci a tenere lo sguardo rivolto a Cristo, tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta urgente di generi alimentari

Pasta Tonno Crema spalmabile

Caffè Cacao in polvere

Merendine, Risotti e Pasta pronti

Sughi pronti Formaggi

Olio di semi e olio di oliva

Bagnoschiama Shampoo sapone

Spay multiuso

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il
3487608412

L'orario della Bottega: martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 ; lunedì dalle 17,00 alle 19,00. La Bottega è chiusa il 5° lunedì, martedì, mercoledì e venerdì del mese

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla nostra Parrocchia del Centro Storico. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Indicare nella casella "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

QUATTRO SERATE PER RIFLETTERE E CONFRONTARCI SUL TEMA DEL CONFLITTO E LA GUERRA

È iniziato mercoledì 5 agosto alle 21:00 un percorso di riflessione settimanale sulla guerra attraverso il cinema. La rassegna si intitola «Da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo», con chiaro riferimento a Ger 14,17. Non si tratta di un tradizionale cineforum, ma di quattro incontri volti a promuovere un confronto su quanto c'è di conflitto in ognuno di noi, su come ci siamo assuefatti alle immagini di guerra, su come la guerra sullo schermo ha assunto alle volte una dimensione estetica o è diventata monito per una conversione al bene. Vedremo, sì, delle immagini – cortometraggi, brani di film, documenti – ma ascolteremo anche testimonianze, riflessioni, provocazioni per favorire un approfondimento comune su un tema tanto attuale. Solo l'ultimo mercoledì, il 26 agosto, assisteremo all'intero film *Nezouh – Un buco nel cielo* (2022) di Soudade Kaadan, un racconto paradossale su come si può cercare di convivere e sopravvivere alla guerra di oggi (nello specifico quella civile in Siria) e intanto progettare un futuro personale, un'alternativa a quello stato di cose.

Gli incontri, organizzati dal gruppo Fed&Vita, si terranno ogni mercoledì alle 21:00 presso l'auditorium della chiesa dell'Arancio, dietro il campanile. L'ingresso è libero.

**9 DOMENICA XIX Domenica del
Tempo Ordinario**

1Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33

10 LUNEDÌ S. Lorenzo 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26

**11 MARTEDÌ S. Chiara d'Assisi
Ez 2,8 - 3,4; Sal 118; Mt 18,1-5.10.12-14**

Apertura Centro d'Ascolto parrocchiale locali di san Paolino ore 10-12

12 MERCOLEDÌ S. Giovanna F. de Chantal Ez 9,1-7;10,18-22; Sal 112,10-13; Mt 18,15-20

Locali parrocchiali Arancio, serata cinematografica sul tema della guerra

**13 GIOVEDÌ Ss. Ponziano e Ippolito
Ez 12,1-12; Sal 77; Mt 18,21 - 19,1**

14 VENERDÌ

S. Massimiliano M. Kolbe
Ez 16,1-15.60.63; Cant. Is 12,2-6; Mt 19,3-12

Vigilia della solennità dell'Assunzione al cielo della B.V.Maria

Messa vigilare ore 17,30 san Frediano
Non c'è la messa delle 18,00 a san Leonardo in Borghi

15 SABATO

Assunzione B.V. Maria

Ap 11,19a;12,1-6a.10ab; Sal 44; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56

Solennità dell'Assunzione al cielo della B.V.Maria

Messe con orario festivo

Alla messa delle 11,00 in santa Maria Forisportam preghiera di affidamento alla Madonna e contemplazione della "Dormitio Mariae"

Non c'è la messa vigilare della domenica delle ore 17,30 san Frediano

**16 DOMENICA XX Domenica del
Tempo Ordinario**

Is 56,1.6-7; Sal 66; Rm 11,13-15.29-32; Mt 15,21-28

DA METTERE IN AGENDA

Sabato 15 Agosto, solennità dell'Assunzione di Maria al cielo (l'Assunta) la nostra Parrocchia vuole vivere questa ricorrenza che la liturgia sottolinea come solennità in un modo particolare con la preghiera nella chiesa di **santa Maria Forisportam**. **La messa sarà come al solito alle ore 11,00 e siamo tutti invitati a partecipare a questa eucaristia di mezzaestate"**

ALCUNE PROPOSTE INTERESSANTI PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI E GIOVANI!!!!



CAMPEGGIO ESTIVO

COMUNITÀ DEL VOLTO SANTO
DELLE PARROCCHIE DI
SAN CONCORDIO – ARANCIO – CENTRO CITTÀ DI LUCCA

Sulle orme di Francesco!

2 CAMPEGGI, 2 FORMULE!



PER I GRANDI
(DALLA 3° MEDIA IN SU)

DAL
30 AGOSTO
AL 3 SETTEMBRE!



PER I PICCOLI
(1° E 2° MEDIA)

DAL
3 SETTEMBRE
AL 6 SETTEMBRE!



PER ISCRIVERSI
Vai sul **form** o rivolgiti ai **parroci!**

→ **PER I GRANDI**



<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQL5ft-3LgMsXGJUNNO-rMSOTk9STIE2YICLRhMOOSTs-mh4DyqCw/viewform>

→ **PER I PICCOLI**



<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQL5ft-3LgMsXGJUNNO-rMSOTk9STIE2YICLRhMOOSTs-mh4DyqCw/viewform>

Campeggio giovanissimi e giovani a Palmata dai 16/17 anni in poi dal 22 al 26 di agosto

Una bella esperienza che nasce nella parrocchia di san Filippo e si rivolge in particolare ai giovanissimi e ai giovani. Sono quattro giorni di vita insieme, attività, ricerca, spiritualità e divertimento. Si parte da San Filippo il sabato 22 dopo aver partecipato alla messa delle 18,30; il rientro mercoledì 26 nel pomeriggio.

Per info e iscrizioni 349 13 49 048 (Paolo).

Il costo tutto compreso è di 130 Euro a testa (se ci sono situazioni di difficoltà, nel riserbo, interviene la Parrocchia)



12 AGOSTO: IL CINEMA E LA “GUERRA” SALA PARROCCHIALE DELL'ARANCIO

La Comunità Interparrocchiale del Volto Santo offre quattro serate per riflettere sul significato della “guerra”, cercando di cogliere attraverso l'immagine come questa parola sia purtroppo entrata nella consuetudine e possa sembrare una normale e inevitabile azione dell'umano agire.

Ci incontreremo nei locali parrocchiali di Arancio. Gli appuntamenti saranno **mercoledì 5, 12, 19 e 26 agosto alle ore 21** e al termine delle proiezioni, ci sarà un confronto e l'approfondimento dei temi trattati con Marco Vanelli e i membri del gruppo Fed&Vita.



«Da grande calamità è stata colpita la figlia del mio popolo» (Ger 14,17)

Quattro serate per restare umani di fronte ai cambiamenti operati dalle guerre di ieri e di oggi
a cura di **Marco Vanelli** con il contributo del gruppo Fed&Vita

Mercoledì 5 agosto 2026

Alle origini del conflitto in noi:
homo homini lupus?
Visione e discussione in merito ad
alcuni cortometraggi emblematici.

Mercoledì 12 agosto 2026

Lo sguardo complice: abituati
all'orrore tra un fritto e un'insalata?
Quale immagine della guerra
ci arriva dai media e perché.

Mercoledì 19 agosto 2026

Dal conflitto morale di *Paisà* (1946)
alla vittima sacrificale di *Germania
anno zero* (1947); dalla Nagasaki
di *Rapsodia in agosto* (1991)
all'odore del napalm al mattino
di *Apocalypse Now* (1979).

Mercoledì 26 agosto 2026

Nezouh – Un buco nel cielo (2022)
di Soudade Kaadan
Guerra: sopravvivere, vivere,
convivere, condividere.

Quando il cinema ci aiuta a sconfiggere
la nostra assuefazione alla guerra

Sala parrocchiale dell'Arancio
ore 21,00

Ingresso libero

23 AGOSTO “SOTTO LE STELLE” UNA SERATA DI MUSICA E SOLIDARIETÀ

Comunità interparrocchiale del Volto Santo

23 AGOSTO ORE 21.00

Giardino di S.Pietro Somaldi, Via S.Gemma n°38

The Resonance Lab – trio acustico

Voci, piano e chitarra a sostegno
della Bottega Solidale del centro storico

INGRESSO LIBERO



BENE MAX VIVI

Celebrazioni eucaristiche

Informazioni

Sabato e viglie

Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
Ore 18,30 San Filippo
Ore 19,00 San Vito

Domenica e festività

Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,30 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Le comunità

Comunità del Centro storico

tel. 0583 53576

Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetetto

tel. 0583 581337

Email:

parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:

parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836